Truffe su WhatsApp ad Asti: come proteggersi dagli attacchi zero-click

Data: 11 settembre 2026 | Autore: Redazione



Negli ultimi tempi, la **Questura di Asti**ha lanciato un allarme riguardante un preoccupante aumento delle **truffe online** che sfruttano **WhatsApp**come canale privilegiato. Il modus operandi è subdolo: i criminali informatici riescono a compromettere gli account degli utenti e, spacciandosi per amici o parenti, inviano richieste urgenti di denaro. Questa forma di **truffa**si basa sulla fiducia che la vittima ripone nel contatto, il quale sembra essere una persona conosciuta.

Come avviene il furto dell'account WhatsApp

Secondo quanto riportato dalla Polizia di Stato, il fenomeno sta registrando numerose segnalazioni di **compromissioni di account WhatsApp** attraverso modalità riconducibili ad attacchi di tipo **zero-click**. Questi attacchi sfruttano vulnerabilità presenti in versioni non aggiornate di iOS e dell'app WhatsApp su dispositivi Apple. In pratica, i malintenzionati riescono a prendere il controllo dell'account senza che l'utente debba cliccare su alcun link o compiere alcuna azione. Una volta ottenuto l'accesso, i truffatori iniziano a inviare messaggi agli amici e ai familiari della vittima, richiedendo denaro con la scusa di un'emergenza improvvisa.

Le tecniche di inganno e la pressione psicologica

Le richieste di denaro possono riguardare una spesa imprevista, un problema con la banca o un acquisto urgente. I criminali fanno leva sull'urgenza, spingendo la vittima ad agire rapidamente senza

verificare l'identità dell'interlocutore. Questo tipo di **truffa online**è particolarmente insidioso perché sfrutta la fiducia e l'emotività delle persone. La **Questura di Asti**sottolinea l'importanza di non fidarsi delle apparenze e, al primo dubbio, di interrompere la conversazione e contattare telefonicamente la persona coinvolta.

Consigli utili per evitare di cadere nella trappola

Per proteggersi da queste **truffe**, è fondamentale seguire alcune semplici ma efficaci raccomandazioni. Innanzitutto, prestare attenzione ai link che rimandano a pagine esterne a WhatsApp: attraverso siti fraudolenti, i criminali possono ottenere dati personali, credenziali e codici di verifica. Inoltre, è consigliabile controllare periodicamente la sezione "Dispositivi collegati" di WhatsApp per verificare le sessioni associate al proprio account e disconnettere eventuali dispositivi non riconosciuti. Attivare la **verifica in due passaggi**, limitare il download automatico di contenuti e allegati e proteggere il dispositivo con codice, Touch ID o Face ID sono altre misure di sicurezza essenziali.

Cosa fare in caso di account compromesso

Se si sospetta che il proprio account WhatsApp sia stato compromesso, è importante avvisare tempestivamente i propri contatti, invitandoli a non rispondere a eventuali richieste di denaro, e avviare la procedura di recupero dell'account. La Polizia di Stato ricorda di non comunicare mai codici di verifica, PIN, password o credenziali personali, neppure a persone che dichiarano di essere amici o familiari, e di non inserire dati personali o credenziali nelle pagine raggiunte tramite link ricevuti nei messaggi. La prevenzione è la migliore arma contro le **truffe online**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/truffe-su-whatsapp-ad-asti-come-proteggersi-dagli-attacchi-zero-click/158039